

Nel 1731, vicino a questa, era stata edificata un'altra modesta Chiesa dedicata a S. Francesco di Paola e consacrata dal Vescovo Delmestri il 22 Marzo 1732. Demolita il 27 Settembre 1785, questo terreno servì alla costruzione del N. tav. 1011.

Dove trovasi ora il Liceo, vi era uno spazio, chiamato piazzetta Madonna del Mare. Durante uno scavo in quel posto si trovò un antico pavimento con mosaico, del quale, in quell'anno stesso (1825), il Rossetti pubblicò uno studio.

MADONNINA (via della), da corso Garibaldi a piazza Sansovino.

Durante uno scavo in quei terreni, Don Giovanni Battisti Micheli, rinveniva, nell'anno 1766, una piccola statua della Madonna e si pensò subito a costruire una cappella, per collocarla più degnamente, ed il buon prete contribuì con un importo di 200 lire. Passarono alcuni anni, e finalmente raccolti l'importo necessario, soltanto circa il 1784 era quasi compiuta. Improvvisamente venne il decreto, che per ordine Sovrano erano soppressi conventi e chiese, ed anche questa cappella ne subì le conseguenze. Abbandonata, in quel posto si costruì una delle case di via Risorta. La Madonna venne posta sull'altare dei Santi protettori di Trieste, in Santa Maria Maggiore, volgarmente detta Chiesa dei Gesuiti.

MAINATI GIUSEPPE (scala), chiamasi quella che unisce la via Farneto alla via Crispi (già Chiozza).

Questo sacerdote fu il primo che nel 1828 scrisse un libro nel nostro dialetto, mentre prima, soltanto si trovano alcuni cenni in scritti vari, dialetto antico che andava continuamente trasformandosi. Poi Graziadio Ascoli, studiando i vari dialetti italiani, scrisse del nostro vecchio dialetto, assegnandolo ai dialetti ladini, e lo chiamò friulaneggiante. Sorse una polemica con Oddone Zenatti, il quale sosteneva che fosse venezianeggiante; l'Ascoli trovò che le notizie del Mainati erano giuste.

Intervennero il Cavalli, che ritenne esistessero due dialetti, e ciò convenne anche l'Ascoli, l'uno in uso della borghesia più simile al friulano, l'altro in uso dei marinai e loro famiglie, più simile al veneziano.

Stampò, (1817, Venezia, Tip. Picotti) « Croniche, ossia memorie storiche sacro-profane, dall'XI secolo », R. D. Giuseppe Mainati, Sagrestano della Cattedrale di S. Giusto Martire. E' in 6 volumi, ed in parte ripete quella dell'Ireneo della Croce.